



...gere un codice per la navigazione
...ano chiamato *Tabula Amalphita*
...agli amalfitani si deve la divulga-
...dente della bussola conosciuta al-
...oro contatti con gli arabi.

...di massimo splendore della Repub-
...e estendere i suoi confini dal ducato
... al principato longobardo di Saler-
...o un periodo di lotte interne, la for-
... normanna ha il sopravvento e nel
... malfi perde la sua autonomia venendo
... schiacciata dai rivali della Repubblica
... di Pisa. A decretare definitivamente
... della fortuna amalfitana è un tremen-
...to che nel 1343 distrugge il porto,
... parte della città. Vengono abband-
... e si riaccia il legame profon-
... ma e la pesca. Per molti secoli Amalfi
... tra il mare e le montagne; i suoi
... continuano i mestieri di contadini, pe-
... angiani... fino all'arrivo dei primi timi-
... cerca di mare e di sole.

Tra mulini e limoni

...non ha cancellato il passato o,
... «certo» passato. Lo dimostra la de-
... gli amalfitani hanno verso il loro
...one, anche lui uomo di mare, san-
... sera del 27 giugno viene organizza-
... una grande e suggestiva festa.
...aminata da migliaia di fiaccole; uo-
... di bianco portano in processione la
... Santo fino alla spiaggia dove trova-
... ad attenderli. Una volta nel Duo-
... offerte al Santo ceste di pesce fre-
... protegga gli uomini in mare. E pro-
... della piazza, ai piedi del Duomo,
... settecentesca del Santo; nelle sue
... ha posto dei fiori e dei pesci di

L'ANTICA CARTA A MANO

Amalfi non vuol dire esclusivamente mare, sole, piazze animate ma anche e soprattutto storia. Ed è proprio nella sua storia millenaria che affonda le sue radici la fabbricazione della carta a mano chiamata anche carta di «pezze». L'abilità marinara e commerciale degli amalfitani li portò ad avere rapporti continui con il mondo arabo da cui appresero la fabbricazione della carta. Furono forse proprio loro a impiantare le prime cartiere in Italia intorno al XII secolo. Così durante il Medio Evo nella stretta vallata, oggi chiamata valle dei Mulini, chiusa tra il mare e i ripidi monti e solcata da un piccolo corso d'acqua, nacquero e si moltiplicarono attivissime cartiere. Per secoli sulla pregiata carta a mano di Amalfi furono riprodotte scritture pubbliche e private. La ricercatissima filigrana venne usata nelle corti degli angioini, degli aragonesi, dal Vicerame spagnolo e infine nella corte borbonica. Con l'avvento dell'industrializzazione, molte delle antiche cartiere trasferirono altrove la loro sede ammodernando i metodi e i macchinari. Ma nonostante mille difficoltà, ancora oggi nella valle dei Mulini si produce la carta a mano di Amalfi. Nella cartiera Amatruda, una delle più antiche e oggi senz'altro la più prestigiosa della Costiera Amalfitana, la signora Rosa Amatruda continua con caparbia e amore un'antica tradizione familiare. Quotidianamente controlla la produzione dei preziosi fogli di carta che verranno utilizzati come carta da lettere o per raffinate pubblicazioni. Nei locali della cartiera convivono macchinari arcaici e moderni. Nel locale chiamato «spanditoio» parte dei fogli vengono ancora posti ad asciugare uno per uno all'aria. Una volta spianati sotto la pressa, i fogli vengono controllati minuziosamente e puliti da eventuali impurità. Un lavoro lungo e paziente grazie al quale il prodotto amalfitano è ancora conosciuto e apprezzato in varie parti d'Europa.



La lavorazione manuale della carta è ancora oggi uno dei simboli di Amalfi. L'antica cartiera Amatruda che si trova nella valle dei Mulini, lavora ancora con macchine del 1800 mosse dall'energia dell'acqua. Qui sopra alcune fasi della lavorazione della carta a mano d'Amalfi. A sinistra in alto uno scorcio della città e nella pagina a fianco un tipico «vetturino» con il suo cavallo.